

CONSORZIO STRADALE VIALE CORTINA D'AMPEZZO E DIRAMAZIONI

Via della Mendola 276 – 00135 ROMA



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2021-2023

LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190

Premessa

Il crescente interesse alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica ha portato alla ratifica della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo omogeneo un piano di azione, coordinato su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità. La riforma ha come obiettivo quello di rivoluzionare un sistema normativo ritenuto da tempo carente a contrastare fenomeni sempre più diffusi e fraudolenti.

Lo scopo è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all'illegalità nell'azione amministrativa.

In specifico si pongono a sostegno del provvedimento legislativo motivazioni di trasparenza e controllo proveniente dai cittadini e di adeguamento dell'ordinamento giuridico italiano agli standard internazionali.

Il funzionamento inefficace dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, comporta costi elevati per la collettività non solo diretti, ma anche indiretti, collegati ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al malfunzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a compromettere alcuni importanti principi dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa quindi necessario avviare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende occuparsi prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche

predispongano un proprio Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC) che:

- fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione;
- indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio;
- individui procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Organizzazione interna

Il Consorzio stradale Cortina D'Ampezzo e diramazioni è composto dal Presidente, dal Consiglio di Amministrazione e da tre dipendenti che compongono l'Ufficio Amministrativo.

Il Consorzio ha affidato ad un consulente esterno lo svolgimento di attività compatibili con il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) relativamente agli appalti di manutenzione ordinaria e tecnico del Consorzio stradale (Ufficio Tecnico).

Di seguito alcuni dei compiti eseguiti dal RUP:

- verifica su cantieri pubblici;
- predisposizione di atti propedeutici all'espletamento delle gare di appalto;
- comunicazioni con l'ANAC;
- verifiche tecniche volte ad accertare il buon andamento delle attività di progetto;
- supervisione e controllo dell'attività di direzione lavori.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La L. 190/2012, novellata dal D.Lgs 97/2016, all'art. 1, sancisce che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è nominato con provvedimento dell'organo di indirizzo, generalmente tra i dirigenti di ruolo in servizio ove presenti, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per l'attuazione dell'incarico con piena indipendenza ed effettività.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2015 determina che è possibile la nomina ad RPCT di un dipendente con qualifica non dirigenziale, fornendo una opportuna motivazione a riguardo. A questo proposito il Consorzio ha provveduto, in data 13/01/2021, alla nomina di uno dei dipendenti. Come sancito dall'ANAC nel PNA 2015, l'RPCT deve svolgere il compito affidato con obiettività, al riparo da possibili ritorsioni.

Come previsto dall'art. 1 della L. 190/2012 il RPCT ha poteri di interlocuzione e sorveglianza verso gli altri soggetti interni all'Ente e di supervisione sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

In base alla L. 190/2012 ed al D.Lgs 33/2013 il RPCT:

- a) presenta all'organo di indirizzo il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) vigila sull'applicazione del piano e sull'osservanza delle prescrizioni in esso contenute;
- c) indica all'organo di indirizzo le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e comunica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare, dopo un'interlocuzione formalizzata con gli interessati, i nominativi dei

dipendenti che non hanno attuato in modo corretto le norme in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

d) si occupa delle richieste di accesso civico semplice;

e) ha facoltà di informazione in merito all'esito delle istanze di accesso;

f) si occupa dei casi di riesame delle richieste di accesso ai documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria;

g) svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando l'integrità, la trasparenza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, come pure segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione al Presidente del Consorzio e all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Individuazione delle attività a rischio di corruzione previste dalla legge

Le attività a rischio di corruzione riguardano principalmente i procedimenti relativi a:

1. conferimento di incarichi (Ufficio Amministrativo)
2. selezione del contraente per l'affidamento dei lavori, servizi, forniture (Ufficio Amministrativo e Ufficio Tecnico)
3. gestione delle opere e attività consecutive all'aggiudicazione definitiva (Ufficio Amministrativo e Ufficio Tecnico)
4. emissione ruoli di contribuenza, sgravi e verifiche dell'evasione contributiva (Ufficio Amministrativo).

Nella stima del rischio si ritiene che gli Uffici e i soggetti coinvolti possano in astratto commettere i seguenti reati connessi alla gestione delle procedure relative agli appalti:

- concussione, art. 317 C.P.;
- corruzione per l'esercizio della funzione, art. 318 C.P.;
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, artt. 319 e 319 bis C.P.;
- abuso d'ufficio, art. 323 C.P.;
- rifiuto di atti d'ufficio. Omissione, art. 328 C.P.;
- turbata libertà negli incanti, art. 353 C.P.

Il Consorzio potrebbe essere inoltre vittima dei seguenti reati:

- istigazione alla corruzione, art. 322 C.P.;
- turbata libertà di scelta del procedimento di scelta del contraente, art. 353 bis C.P.;
- astensione dagli incanti, 354 C.P.

Aree di rischio individuate

1. Conferimento di incarichi

Il Consorzio affida incarichi di consulenza a professionisti e/o imprese per specifiche esigenze che non possono essere realizzate dalle professionalità interne.

Il personale del Consorzio:

- a) Può riprodurre agli organi direttivi (C. d. A.) esigenze non corrispondenti al vero con lo scopo di evitare di assumere responsabilità;

- b) Può sfavorire l'incaricato omettendo di rispondere alle richieste di quest'ultimo ovvero fornendo risposte non esaustive e ambigue;
- c) Può avvantaggiare l'incaricato omettendo di muovere contestazioni, oppure contabilizzando prestazioni non eseguite o somme non dovute.

In tutti questi casi il Consorzio si troverebbe a dover sostenere spese non necessarie.

Soggetti coinvolti: Ufficio Amministrativo

2. Selezione del contraente per l'affidamento dei lavori, servizi, forniture

Al fine di assicurare l'imparzialità e l'indipendenza dell'azione, la stazione appaltante ha il dovere di mettere in atto misure volte a scongiurare conflitti di interesse o possibili preferenze in grado di minacciare e influenzare gli esiti della gara. In questa fase i processi rilevanti riguardano: la pubblicazione del bando, la nomina della commissione giudicatrice, la verifica dei requisiti di partecipazione e la valutazione delle offerte. Nella fase di selezione del contraente il rischio maggiore è costituito dalla possibilità che gli attori coinvolti manipolino le disposizioni per pilotare l'aggiudicazione della gara.

In particolare gli uffici coinvolti potrebbero:

- a) assumere comportamenti volti a ridurre il numero di partecipanti alla gara;
- b) applicare in modo distorto i criteri di aggiudicazione per ottenere il risultato desiderato;
- c) nominare commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.

Sono fattori rivelatori di una non corretta gestione della procedura: l'assenza di pubblicità del bando, la concessione di proroghe non motivate oltre il termine stabilito dal bando, l'alto numero di concorrenti esclusi e la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori. Un

indicatore rilevante è costituito dal numero di procedure attivate dall' amministrazione, per le quali è stata presentata una sola offerta. Se per alcune tipologie di servizi/prodotti il numero di offerenti è mediamente basso, allora la presenza di un' unica offerta ricevuta può essere sintomo di procedure negoziate ad hoc con l'obiettivo di favorire un determinato operatore economico.

Soggetti coinvolti: Ufficio Amministrativo e Ufficio Tecnico

3. Gestione della esecuzione dei contratti di appalto, forniture e servizi

Nella fase di controllo della esecuzione dei contratti di appalto gli Uffici coinvolti potrebbero:

- a) sfavorire l'appaltatore omettendo di rispondere alle sue richieste ovvero fornendo risposte non esaustive o dubbie (in questo caso il rapporto contrattuale con l'appaltatore si potrebbe convertire in contenzioso);
- b) favorire l'appaltatore omettendo di muovere obiezioni, ovvero contabilizzando prestazioni non eseguite, oppure ammettere proroghe ingiustificate (l'appaltatore potrebbe trarre utilità non dovute, creando un danno per il Consorzio).

Soggetti coinvolti: Ufficio Amministrativo e Ufficio Tecnico

4. Accertamenti e verifiche dell'evasione contributiva dei consorziati

Il Consorzio riscuote i contributi mediante procedura informatizzata che prevede l'emissione del ruolo contributivo, l'invio di avvisi bonari agli utenti morosi e successivamente l'invio di lettere di diffida.

Soggetti coinvolti: Ufficio Amministrativo

Misure di prevenzione di carattere generale

Il personale dipendente verrà avviato a un percorso informativo volto a costruire una solida cultura della legalità, del rispetto delle disposizioni legislative, nonché della trasparenza dell'attività amministrativa.

Il percorso informativo in questione riguarderà la normativa che disciplina il procedimento amministrativo, la prevenzione della corruzione e trasparenza, il Piano triennale per la corruzione e le ulteriori forme di trasparenza che il Consorzio vorrà di adottare.

Attualmente l'organizzazione del personale in termini numerici non permette una rotazione degli incarichi.

Misure di prevenzione di carattere specifico

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione: La Legge 190/2012, il PNA e per ultimo il comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) del 22 aprile 2015 hanno previsto che l'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), come stabilito dalla stessa legge 190/2012 costituisce misura obbligatoria che gli enti pubblici devono avviare nel settore delle attività anticorruzione. Il PTPC rappresenta il documento di riferimento dell'attività dell'Ente per il contrasto alla corruzione. Il Consorzio per questo motivo procede all'attuazione del PTPC e del suo aggiornamento annuale con le modalità previste dalla normativa vigente.

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse: Il principio in questione trae fondamento da quanto previsto al comma 41 dell'art. 1 della legge 190/2012 che prevede che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti

endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”.

Il Codice di Comportamento per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, approvato con D.P.R. n.62/2013 ha ulteriormente consolidato gli obblighi di comportamento ai quali si devono conformare i dipendenti pubblici e quelli ad essi equiparabili, elencando i doveri, le responsabilità e le sanzioni nei casi di conflitto di interesse. L’obbligo di astensione discende pertanto dalla normativa e per tanto il dipendente è tenuto al rispetto del disposto indipendentemente da quanto inserito nel presente PTPC.

Gare e appalti: Affinché l’esito della gara non venga manipolato per favorire alcuni offerenti, il Consorzio:

- garantisce l’accessibilità online dei documenti di gara e delle informazioni complementari;
- rispetta gli obblighi di trasparenza e pubblicità delle nomine dei commissari di gara e degli altri soggetti coinvolti;
- si prefigge di rafforzare i meccanismi di monitoraggio dei rapporti con i soggetti/enti con cui sono stati stipulati i contratti.

La Trasparenza: In base all’art. 1 del D.Lgs n. 33/2013, così come novellato dal D.Lgs 97/2016, la trasparenza è intesa come accessibilità dei dati e documenti in possesso delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di proteggere i diritti dei cittadini, incoraggiare la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’uso delle risorse pubbliche.

In materia di Trasparenza il Consorzio intende conseguire i seguenti obiettivi: 1) la trasparenza quale accessibilità delle informazioni concernenti le attività consortili, allo scopo di favorire forme ampie

di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'impiego delle risorse; 2) il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto agli utenti di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati, nel rispetto della normativa vigente e delle norme statutarie.

Strumenti per garantire la trasparenza:

Il sito web: E' il mezzo principale di comunicazione, il più accessibile ed il meno dispendioso, attraverso il quale l'amministrazione deve assicurare un'informazione trasparente ed esaustiva sul suo operato, favorire nuove relazioni con i consorziati e le pubbliche amministrazioni, pubblicizzare e autorizzare l'accesso ai propri servizi, rafforzare la propria immagine pubblica.

La posta elettronica: L'ente è dotato di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web, nella sezione 'Contatti' è riportato l'indirizzo PEC.

L'albo consortile online: Il Consorzio è dotato di Albo Consortile online. In esso vengono pubblicati l'archivio di bandi e gare, i verbali delle Assemblee, il calcolo del ruolo, i bilanci preventivi e consuntivi e qualsiasi informazione relativa alle attività consortili.

Mailing list: Il Consorzio invia periodicamente, agli utenti che ne fanno richiesta, aggiornamenti e notizie riguardanti le iniziative in atto, i lavori previsti, le notizie sulla sicurezza, la convocazione di Assemblee e l'emissione dei ruoli.

Il Responsabile della Corruzione e della Trasparenza verifica che le azioni preventive sopraindicate siano state attuate.

Il sito del Consorzio stradale "Cortina D'Ampezzo e diramazioni" è www.consorziocortina.it e la posta elettronica certificata è consorziocortina@pec.it.

Obiettivi da raggiungere anni 2021-2022-2023

Al fine di migliorare l'efficienza dell'azione di prevenzione del rischio corruttivo ed implementare la trasparenza all'interno del Consorzio, quest'ultimo si prefigge i seguenti obiettivi:

- Verifica periodica ed eventuale aggiornamento delle aree a medio/alto rischio di corruzione;
- Aggiornamento annuale del Piano di prevenzione della corruzione.

Roma, 24 marzo 2021

La Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Dott.ssa Benedetta Regard